

«Così si penalizzano genitori e bambini»

Giovanardi:
molti articoli in
contrasto con
le nostre leggi

DI VITO SALINARO

«**A** fronte di affermazioni di principio condivisibili, come il riconoscimento che l'unità familiare riveste un ruolo centrale per la sicurezza, la felicità e la tutela dei diritti del minore, questo Progetto spalanca le porte allo scenario di un diritto di famiglia contrario ai fondamenti della nostra legge e all'interesse del minore». Scontato, per Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla famiglia, il no italiano al provvedimento.

Mettiamo che la risoluzione passi. Sono previste forme impositive per gli Stati membri?

Il Progetto proclama la "facoltà" degli Stati membri di adottare soluzioni e istituti, quali la maternità surrogata e la responsabilità genitoriale anche per soggetti dello stesso sesso, apertamente in contrasto, quindi, con l'assetto di una famiglia dove il minore deve poter realizzare un'armoniosa crescita e un sano sviluppo della propria personalità. Tali facoltà vengono previste come conformi a nuovi e avanzati modelli di vita familiare. Pur evitando formule impositive, la presentazione di questi modelli comporta un concreto pericolo per il nostro Stato che rifiuti di legalizzarli. È infatti da temere che in tal caso il nostro Stato possa essere condannato per la supposta violazione di libertà fondamentali della persona.

Ma così com'è, il Progetto non è già in conflitto con la nostra legislazione? E con quella di altri Paesi?

Il Progetto è infatti inaccettabile già in quanto esso promuove un contesto normativo che ignora quelli che il nostro Stato - e non è il solo - considera i valori essenziali della famiglia e della tutela del minore. Certo, alcuni articoli sono addirittura in aperto contrasto con la nostra legislazione, come quello che vieta di adottare una disciplina dell'assegnazione del cognome al figlio che comporti una qualche differenziazione rispetto all'uno o all'altro genitore.

E gli altri punti di conflitto?

Contrastante con la nostra legislazione è anche la regola della maternità automatica, estranea alla nostra tradizione e suscettibile di favorire la scelta dell'aborto. Altri articoli, inoltre, contengono previsioni che non hanno alcun riscontro nel nostro diritto di famiglia e che comunque richiederebbero adeguati sforzi di analisi e di riflessione.

Cosa farà il governo?

Ho sentito il ministro degli Esteri Frattini con il quale abbiamo concordato che oggi, in sede di comitato dei ministri degli esteri del Consiglio d'Europa, l'Italia proporrà il ritiro o il voto contrario di questa raccomandazione che su

47 Stati membri ha ottenuto solo, fra assenti, astenuti e contrari, 23 voti favorevoli.

La posizione del politico e quella del cattolico, in questo caso, è univoca...

Tanto la nostra Costituzione, tanto quei principi che, per i cattolici, non sono negoziabili, confliggono con la proposta in esame. Aggiungo che il dibattito sul ruolo dei cattolici nella politica italiana sembra farsi carico troppe volte di preoccupazioni politiche o addirittura di schieramento, piuttosto che preoccuparsi degli attacchi che da più parti vengono portati ai principi fondamentali del nostro ordinamento.



Carlo Giovanardi

